
TAGESSPIEGEL

RERUM COGNOSCERE CAUSAS

24.03.2025

Il Bundestag ha aperto la strada a una spesa per gli armamenti notevolmente più elevata attraverso una modifica della Costituzione.

La questione di coscienza - Le aziende sono in dubbio sull'ingresso nel settore degli armamenti



La dimensione politica di un produttore di armi è troppo impegnativa per una famiglia di imprenditori (Johannes Freiherr von Salmuth, presidente dei comitati di sorveglianza del Gruppo Röchling)

Di Martin-W. Buchenau e Anja Müller

L'industria dovrebbe così essere rapidamente in grado di fornire alla Bundeswehr un maggior numero di cannoni, carri armati e munizioni. Tuttavia, molte aziende a conduzione familiare, che potrebbero trarne vantaggio, ad esempio come fornitori, si trovano di fronte a un dilemma. Dovrebbero fare affari con attrezzature che vengono utilizzate in guerra e che inevitabilmente portano anche all'uccisione di persone?

Tom Rüsen, amministratore delegato della fondazione di ricerca dell'Istituto per le imprese familiari di Witten (Wifu-Stiftung), ha osservato che la questione se un'impresa familiare produca o meno armamenti "sfida le famiglie imprenditoriali in modi inaspettati" e porta a intense discussioni a molti livelli delle imprese. Handelsblatt ha parlato con alcuni imprenditori familiari del loro atteggiamento, e in alcuni casi anche del processo di discussione.

Miele non è (più) attiva nel settore degli armamenti.

I proprietari del produttore di elettrodomestici Miele hanno fatto rielaborare la storia dell'azienda fino al 2023. Un risultato: fino al 95% della produzione di Miele era costituita da materiale bellico in tempo di guerra. Interpellata sull'attuale posizione dell'azienda a conduzione familiare, Miele ha dichiarato: "Anche se il contratto sociale non contiene disposizioni scritte in merito, tra i soci vige un consenso generale a non svolgere attività nell'industria degli armamenti".

Trumpf discute l'ingresso nell'industria degli armamenti

Dopo diversi anni di discussioni all'interno della famiglia proprietaria, lo specialista dei laser Trumpf sta prendendo una decisione in merito ai beni militari. L'azienda familiare lo ha annunciato un mese fa. Per la prima volta nella sua storia ultracentenaria, Trumpf sta per entrare nello sviluppo di armamenti. Tuttavia, c'è un'importante limitazione: "Per noi era ed è fondamentale che i prodotti Trumpf non vengano utilizzati come armi contro le persone", ha detto un portavoce. Tuttavia, sono ipotizzabili impieghi di laser per respingere droni spia o droni da combattimento senza pilota. Questo non è "un cambiamento epocale dei valori, ma l'evoluzione della nostra responsabilità sociale", ha detto la direttrice di Trumpf Nicola Leibinger-Kammüller ai dipendenti tre settimane fa. Tuttavia, Trumpf afferma che non è stata ancora presa una decisione definitiva. Alla luce della guerra in corso in Ucraina e dell'atteggiamento ora poco chiaro del nuovo presidente degli Stati Uniti Donald Trump nei confronti della NATO, la famiglia di imprenditori Leibinger sta ora definendo la responsabilità sociale in modo più ampio: se si ha la capacità di contribuire tecnologicamente alla difesa di potenziali vittime civili dei droni, si dovrebbe anche usarla, afferma l'azienda. Non si pensi solo alla Germania e all'Europa, ma anche all'Ucraina e a Israele.

The Coatinc Company non perfeziona le attrezzature militari.

La più antica azienda tedesca, The Coatinc Company, specializzata nella zincatura dell'acciaio, ha già preso una decisione in materia di armamenti nel 2011. Uno stabilimento dell'azienda nei Paesi Bassi aveva applicato un rivestimento antiradar su un alloggiamento in alluminio che conteneva la mitragliatrice dell'elicottero da combattimento Apache del produttore statunitense Boeing. "Non si trattava di grandi quantità, ma di un'attività molto redditizia", ha ricordato Paul Niederstein, che guida il gruppo aziendale alla 17a generazione. Ma il padre di cinque figli decise allora che "non era in linea con il nostro scopo, i nostri valori, la nostra cultura aziendale e anche personalmente non era in linea con la mia visione cristiana, nobilitare componenti per l'uso diretto in combattimento". La sua azienda restituì l'ordine in quel momento e un concorrente lo rilevò. "Allora abbiamo deciso di non produrre più tecnologia militare o armamenti", ha detto Niederstein. Anche se ritiene giusto aiutare l'Ucraina nella guerra di aggressione russa, "ma per convinzione personale, resto fermo sulla nostra posizione di non raffinare la tecnologia delle armi", ha sottolineato il capo dell'azienda. Dal 2011, Niederstein, che ha prestato servizio nella Marina, ha anche rifiutato un ordine della Bundeswehr. Tuttavia, per lui, eserciti o aziende produttrici di armamenti non sono esclusi di per sé come committenti: secondo quanto dichiarato da lui stesso, Coatinc zincatura di ringhiere o recinzioni per caserme della Bundeswehr o strutture in acciaio per un parcheggio dell'esercito statunitense.

I prodotti Röchling entrano indirettamente nei beni di armamento.

Per Johannes Freiherr von Salmuth è importante distinguere se le aziende familiari sono aziende di armamenti puri o producono prodotti di armamento o di subfornitura. Dal 2008 è a capo del comitato degli azionisti e dal 2014 del consiglio di sorveglianza del Gruppo Röchling, che ha recentemente raggiunto un fatturato di 2,7 miliardi di euro. Dal 1956 al 2004 la famiglia di imprenditori ha detenuto la maggioranza dei diritti di voto nel gruppo Rheinmetall, attivo nel settore degli armamenti. Nel 2004 il Gruppo Röchling ha poi venduto tutte le azioni. La famiglia di imprenditori non ha dubbi sulla decisione, anche se Rheinmetall sta crescendo notevolmente a causa della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina e il valore delle azioni è aumentato notevolmente. Solo quest'anno il prezzo delle azioni è aumentato di oltre il 130%. Von Salmuth ha confermato: "La dimensione politica di un produttore di armi è troppo grande per una famiglia di imprenditori", ha detto. A livello privato, tuttavia, molti membri della famiglia detengono ancora partecipazioni in Rheinmetall, anche attraverso fondi di investimento, ha detto il capo del comitato degli azionisti, che rappresenta più di 200 azionisti. Ha spiegato: "È molto diverso essere in prima fila come

famiglia in un'azienda di armamenti o possederne privatamente delle azioni". Il Gruppo Röchling, con quasi 12.000 dipendenti, è attivo nella lavorazione della plastica per l'industria, il settore automobilistico, la tecnologia medica e l'industria farmaceutica. Tuttavia, i prodotti Röchling vengono utilizzati indirettamente nell'industria della difesa, ha dichiarato l'azienda.